E' morto all'età di 73 anni uno dei protagonisti assoluti della storia della ristorazione brianzola

L'addio a Nino Villa dell'Albergo Roma

CASATENOVO (sme) Fino a pochi giorni fa, fino a quando la sua attività era rimasta aperta al pubblico, aveva accolto come sempre i suoi affezionati clienti in quella che per lui era una seconda casa: il Ristorante Albergo Roma. Poi le sue condizioni di salute si sono aggravate rapidamente e giovedì scorso si è spento a soli 73 anni.

La morte di **Giovanni Villa**, per tutti Nino, vera e propria istituzione del mondo della ristorazione della Brianza, ha profondamente colpito i casatesi, molti dei quali sono rimasti increduli alla notizia circolata nel giro di poche ore in paese.

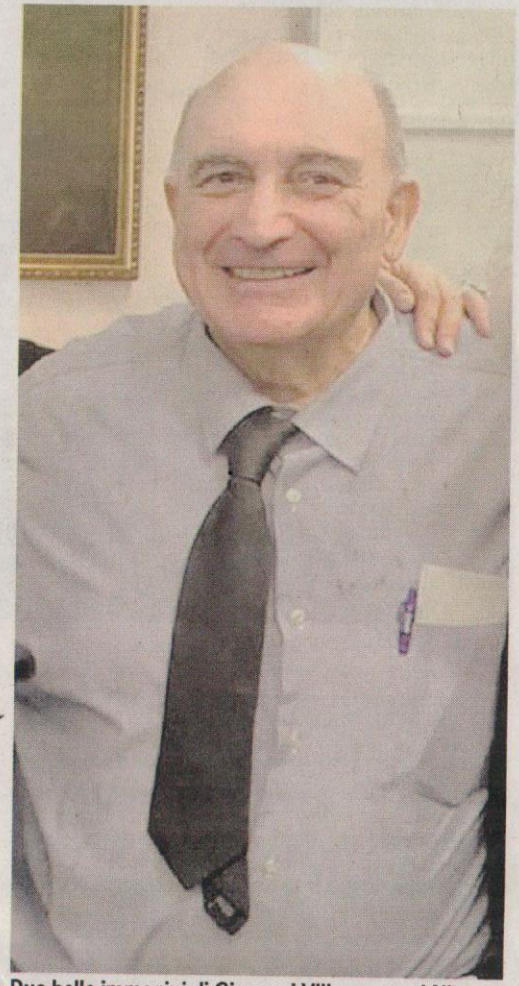
Villa, insieme alla moglie Cristina e ai figli Matteo, Beatrice e Francesca, è stato al timone di quell'attività storica che si affaccia sulla Provinciale in centro a Casatenovo che proprio lui ha fondato una quarantina d'anni fa dopo la gavetta svolta quando ancora abitava a Monza. Un'attività che ha fatto della tradizione, della semplicità e dell'accoglienza le sue caratteristiche principali: non c'è famiglia, associazione, compagnia di amici o di coscritti di Casatenovo che negli anni non si sia concessa un pranzo o una cena in quel locale dove il tempo sembra essersi fermato e dove la giovialità di Nino e dei suoi familiari fanno sentire il cliente come parte di una grande famiglia.

«Tantissime persone ci stanno facendo sentire il loro affetto in questi giorni - ha raccontato la figlia Beatrice - Gli volevano bene tutti, gliene abbiamo voluto tanto anche noi, che lui chiamava "i suoi ragazzi". Non faceva distinzione tra i suoi figli e gli altri dipendenti, per lui eravamo tutti parte della stessa squadra ed era bello così. Continueremo l'attività seguendo i suoi consigli, questo glielo dobbiamo».

«Ci sono gesti e attenzioni particolari che ci hanno fatto capire di essere arrivati nel posto giusto, un posto che sentiamo ogni giorno sempre più vicino, vicino al nostro cuore e ai nostri pensieri - gli avevano scritto i suoi dipendenti in un messaggio che la figlia Beatrice ha convidiso sulla sua pagina Facebook - Nino siamo orgogliosi di aprire il nostro cuore per dimostrarle la nostra gratitudine e la nostra stima perché le sue mani, la sua testa e il suo cuore quotidianamente svolgono con impegno e sacrificio quello che non è più un semplice mestiere ma è un insegnamento da seguire per chi le sta accanto».

In pochi lo sapevano, perché lui, da buon brianzolo, non amava vantarsi in pubblico, ma nel 1986 era stato insignito del Cavalierato del Lavoro. «Ogni tanto glielo ricordavamo e lui sfoderava un sorriso timido. Ora che non c'è più ci piace ricordarlo così», ha concluso la figlia.

Matteo Sceri



Due belle immagini di Giovanni Villa, per tutti Nino, nel suo Ristorante Albergo Roma